

POESIA	11
APRILE	11
Provo anche tu,	1
una volta che ti senti solo	
o infelice o triste,	1
a guardare fuori dalla soffitta	
quando il tempo é cosí bello.	
Non le case à i tetti ma il cido.	
Finché potrai guardare	
il cielo sensor timori,	
sarai sicuro	
di essere puro dentro	
e tornerai	
ad essere felice	
anna Brank	

arafrasi della poesia "aprile" Dalla soffitta dove si consumano i suoi giorni, Anna vede uno squarcio di cielo e quella contemplazione non è più per lei un'esperienza visiva ma una visione dell'animo. Il cielo riesa a illuminare l'interioritoi e a forne emergere la purerra e la bonta norcosta. Unche la persona superficiole appure cattiva, se s'impegnor, rapre che he ancoro in si un seme di luce, un germoglio di bontoi È in quello squardo verso il cielo che può rifiorire, anche nella disperazione, la surità. La possia "aprile", sottende un messaggio di fiolucia e di speranca. Come sia possibile provore il coroggio di esprimera un pensiero positivo durante un periodo di perseluzione, non i forcile comprenderlo; ma la

granderra dell'animo di Olmos i in queste reighe del "É UN GRAN MIRACOLO CHE 10 NON ABBIA RINUNCIATO A TUTTE LE MIE SPERANZE PERCHÉ ESSE SEMBRANO ASSURDE E IN ATTUABILI. LE CONSERVO ANCORA NONOSTANTE TUTTO PERCHÉ CONTINUO A CREDERE NELL'INTIMA BONTA DELL'UOMO, CHE PUO SEMPRE EMERGERE"



CLASSE IVA plesso MARCONI